Capitale del folclore europeo Siglato l'accordo, caccia ai fondi

L'Europeade. Partita la macchina organizzativa che porterà il festival a Bergamo dal 22 al 26 luglio: attesi 300 gruppi e almeno 120mila visitatori

SERGIO RIZZA

L'accordo di intenti è stato firmato. E dunque è partita la macchina organizzativa che dovrà portare a Bergamo, dal 22 al 26 luglio prossimi, la 60ª Europeade, il più antico e importante festival europeo dedicato alle tradizioni culturali folcloristiche. A siglare il protocollo, ieri in Provincia in via Tasso, il tedesco Rudiger Hess, presidente del comitato internazionale di Europeade, e Mario Morotti «Smiciatöt»: sarà proprio il Ducato di Piazza Pontida, come del resto già annunciato, l'ente capofila del costituendo comitato organizzatore di cui faranno poi parte i contributori concreti. Che ora andranno trovati per dare sostanza e fattibilità al progetto. «Abbiamo già stretto contatti e relazioni – dice Morotti –, in Regione abbiamo incontrato l'assessore alla Cultura Francesca Caruso che ci ha dato il suo sostegno e ci ha indicato una via di finanziamento, la Legge 50. Da oggi ci diamo un paio di mesi». Dopodiché, se tutto andrà bene, entro gennaio si perfezioneranno le preiscrizioni dei gruppi partecipanti.

Si tratterà di un evento di grandi dimensioni: la Fiera, che ospiterà il villaggio, ne sarà l'epicentro, ma gli eventi toccheranno la città (contatti sono in corso, tra gli altri, con ChorusLife), i Comuni limitrofi e della provincia. Si svolgeranno due parate, convegni sulla cultura popolare, ci saranno una cerimonia di apertura e una di chiusura, quest'ultima con il Vescovo Francesco Beschi che officerà una funzione religiosa, come ha sottolineato monsignor Giulio Dellavite, delegato vescovile per le relazioni istituzionali, con un occhio all'ecumenismo, «visto che sono attesi anche protestanti dal Nord Europa».

Da sin. Rudiger Hess, Mario Morotti e Alberto Barzanò FOTO AGAZZI

Arriveranno almeno 300 realtà folcloristiche da tutta Europa (tra sbandieratori, gruppi in costume, musicali e di danza, venditori di prodotti tipici), per un totale di 4-5 mila persone che dovranno essere ospitate (per questo saranno coinvolti anche il Seminario e gli oratori) e che dovrebbero richiamare, si calcola, almeno 120mila visitatori. Un'occasione di indotto turistico, dunque, «ma anche una sfida pesante – aggiunge il Duca – che noi però raccogliamo con entusiasmo, mettendoci il nostro know-how. Siamo la prima città lombarda a candidarsi all'Europeade, cerchiamo l'aiuto economico di pubblico e privato, enti e fondazioni. Finora abbiamo raccolto la disponibilità di tutti». Il comitato organizzatore locale si impegna a raccogliere 415mila euro, 360mila il comitato internazionale, dagli spazi che il villaggio occuperà alla Fiera dovranno arrivarne altri 525mila. Rudiger Hess ha voluto ringraziare l'«ambasciatore» all'origine della candidatura bergamasca, Alberto Barzanò del Rotary (in questa occasione alleati dei Lions), e ha aggiunto: «Ho Bergamo nel cuore dai tempi del Covid, ed è una città bellissima. Il nostro festival promuove l'unità nella diversità. Ci impegniamo per la pace e l'amicizia tra i popoli». La stessa idealità condivisa dalla Diocesi come aggiunge monsignor Dellavite: «La Diocesi serve la vita dove la vita accade. Tanto più nella cultura, specialmente se si tratta di fare di Bergamo una capitale della pace e della fratellanza». Il progetto, al quale anche gli alpini dell'Ana hanno dato promesso sostegno organizzativo, trova terreno fertile anche in Regione in senso bipartisan, come hanno garantito i consiglieri Davide Casati (Pd) e Michele Schiavi (FdI), che vi vedono un'occasione stimolante non solo per il territorio bergamasco, mentre il vicesindaco Sergio Gandi ha ammonito: «Tutti devono sentire l'importanza di questo impegno. L'obiettivo non è dietro l'angolo, va costruito. La volontà di tutti è palese. Ora bisogna mettersi al lavoro».

IL COMITATO

«Boccaleone, sì alla passerella»

Il Comitato di quartiere di Boccaleone torna a esprimere la propria contrarietà al sottopasso ferroviario in via Monte Cornagera, rilanciato di recente dall'Amministrazione. In una lettera ai residenti, il Comitato segnala il cambio di rotta rispetto all'ipotesi della seconda passerella in via Pizzo Recastello, sostenuta in passato anche da diversi atti istituzionali e confronti pubblici. Il sottopasso, dice la lettera, sarebbe ritenuto poco armonico dal punto di vista paesaggistico e non rispondente alle esigenze di connessione del quartiere. Tra le criticità segnalate, anche il tema della sicurezza: la struttura sotterranea suscita preoccupazioni tra i residenti: «La paura dei cittadini non può essere ignorata, una soluzione in superficie, aperta e monitorabile, è preferibile a un manufatto sotterraneo».

DOMANI IL PRESIDIO

Violenza di genere 82 richieste di aiuto

Torna il presidio mensile della Rete bergamasca contro la violenza di genere, che si terrà domani. Si svolgerà in affiancamento al presidio fisso per la Palestina che si tiene tutti i giorni in piazza Matteotti. L'appuntamento è alle 18.30. Intanto le nuove chiamate giunte ai centri antiviolenza di Bergamo e provincia in settembre sono state 82. «È essenziale che l'attenzione non si smorzi mai», dicono gli organizzatori.

Porta S.Giacomo «promuove» il capoluogo all'expo di Osaka

Il video della Lombardia

All'Expo di Osaka, la Lombardia si racconta al mondo con un video emozionale dedicato alle sue 12 province, presentato ieri dall'assessore regionale Barbara Mazzali nello Spazio Lombardia, fulcro della presenza italiana all'Esposizione Universale. Un viaggio immersivo tra arte, natura e storia, che celebra l'identità di un territorio capace di fondere tradizione e innovazione, bellezza e imprenditorialità. Tra le tappe più suggestive, spiccano Bergamo, con la Porta di San Giacomo che introduce alla Città Alta, e il borgo di Lovere, affacciato sul Lago d'Iseo, che incanta con la sua eleganza e il patrimonio artistico, confermandosi tra i più belli d'Italia. Due gioielli che rappresentano al meglio la capacità lombarda di coniugare paesaggio, cultura e accoglienza. «La Lombardia è la prima regione italiana per design, moda e cosmesi - ha detto Mazzali - ma anche un laboratorio di idee e innovazione, riconosciuto e apprezzato in Giappone». Expo Osaka diventa così vetrina internazionale per una Lombardia che eccelle nel turismo, nella creatività e nella produzione, trasformando le sue eccellenze in leve di sviluppo economico. La missione prosegue a Tokyo con il presidente Attilio Fontana e il sottosegretario Raffaele Cattaneo, per incontri istituzionali con il mondo politico ed economico giapponese.